

Scuola, tutto pronto (o quasi) per il rientro in classe, tra banchi che non ci sono e procedure “caso per caso”

di **Redazione**

13 Settembre 2020 - 19:34



Genova. Ci siamo, mancano poche ore e la campanella tornerà a suonare per le scuole e gli istituti della Liguria (eccezion fatta per il comune di La Spezia) e del paese, **con decine di migliaia di studenti** che torneranno quindi sui banchi. Non succedeva da febbraio, **per lo stop della didattica più lungo del dopoguerra.**

Tornare sui banchi? Sì, perché se è vero che mancano all'appello ancora moltissime unità rispetto alla richiesta, **i ragazzi non staranno con i quaderni in mano**: ogni istituto si è organizzato come ha potuto, alcuni utilizzando i banchi da due per una sola persona, oppure cambiando il verso della seduta. In attesa che a breve tutte le dotazioni arrivino “da Roma”: secondo fonti sindacali, infatti, ad oggi sulla richiesta di **44 mila banchi, sono stati consegnati solo circa il 10%**. Ma la “promessa” è che entro ottobre tutto sia al suo posto.

E poi le **mascherine**, obbligatorie dai 6 anni in su, la misurazione della **temperatura**, la **sanificazione** e il **distanziamento sociale**: per ogni plesso scolastico le entrate e le uscite sono state scaglionate, e tutte le attività nei luoghi comuni sospese, come la sempre agognata ricreazione, **che ogni classe dovrà fare separata dalle altre.**

Cosa succederà in caso di febbre di un alunno? Non potrà accedere all'istituto, e in caso di sintomi compatibili con il covid scatterà eventualmente il tampone, su disposizione del medico di base o del pediatra. In caso di risultato positivo, **tutti i contatti diretti dell'alunno** (compagni e insegnanti) andranno in isolamento fiduciario **per 14 giorni dall'ultimo contatto**, mentre lo screening attraverso tampone sarà disposto dalla

direzione sanitaria **valutando caso per caso ogni situazione**. Non è quindi automatica la tamponatura in caso di un contagio presente in classe.

E se ad avere i sintomi fosse un insegnante? Stessa procedura di massima: non deve recarsi al lavoro ma contattare il proprio medico che valuterà se fare il tampone. Se alla fine gli viene prescritto e l'esito è positivo, allora Asl avvertirà la scuola e **saranno considerati contatti diretti tutti gli alunni delle classi in cui è stato nelle ultime 48 ore**.

Se per caso i sintomi compatibili al Covid **emergono a scuola**, interverrà il referente che ogni scuola ha individuato che deve monitorare la situazione delle assenze e intervenire in caso di emergenza. L'alunno sarà quindi **isolato in un locale predisposto**, munito di mascherina chirurgica se non ce l'ha. I genitori, contattati dalla scuola, devono al più presto riportare a casa il figlio e contattare il medico di famiglia che stabilirà come procedere.

In caso di contagio e decorso della malattia, per tornare in classe serviranno almeno **due tamponi negativi** a distanza di 24 ore, mentre tutta la classe può tornare a scuola **solo se nei 14 giorni di quarantena nessuno ha manifestato dei sintomi compatibili**. Per un'eventuale chiusura di una intera scuola, deciderà l'Asl di competenza, valutando la possibilità che esista un focolaio vero e proprio. Senza dubbio, e queste sono prescrizioni governative, dovrà essere effettuata **una sanificazione completa a porte chiuse**.

Insomma, non sarà un rientro come gli altri anni, sicuramente macchinoso e complesso per quanto riguarda le procedure e le prescrizioni, **ma sarà comunque un rientro in qualche modo "storico"**. Per questo motivo, la redazione di **Genova24** augura a tutti gli studenti un buon primo giorno di scuola, che nell'era del Covid, sarà per davvero, e per tutti, una prima volta.